

Allegato C

Programma finalizzato “Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta”

Nei primi mesi del 2020 l'emergenza Covid19 ha impattato pesantemente sulle fasce più marginali della popolazione ed in particolare sulle persone senza dimora che, per le loro caratteristiche, non dispongono di un luogo fisico idoneo, “un’abitazione”, in cui rispettare le indicazioni finalizzate a garantire la tutela della propria salute e della collettività e prevenire possibili contagi.

I servizi territoriali si sono trovati a dover implementare, modificare, attivare e sperimentare nuovi servizi/interventi per le persone senza dimora, finalizzati a garantire a tutti un luogo in cui poter stare nel periodo del cosiddetto lock-down. Tali azioni sono state particolarmente complesse anche perché, in diversi casi, i servizi a bassa soglia (dormitori, docce, mense), tra cui anche quelli gestiti storicamente in maniera autonoma dal volontariato, non avevano i requisiti necessari a garantire la prevenzione del contagio o capienza sufficiente a rispondere all'effettivo bisogno.

In particolare i servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari, gli enti gestori ed il volontariato, hanno dovuto individuare nuove strutture e/o riorganizzare quelle esistenti per garantire le misure di sicurezza, la permanenza sulle 24 ore e poter collocare tutte le persone che vivevano in strada per il tempo necessario. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento anche della Protezione Civile, sia per realizzazione di tensostrutture temporanee (docce, spazi diurni adiacenti al dormitorio), sia per un supporto nella gestione di alcuni interventi.

A livello regionale si sono svolti incontri periodici del “Tavolo tecnico grave emarginazione adulta”, al fine di monitorare la situazione, favorire lo scambio di buone prassi e poter attivare eventuali supporti. Inoltre, il servizio sanitario regionale ha individuato dei referenti sanitari territoriali in grado di supportare i servizi nella corretta gestione dell'emergenza.

Molti degli interventi realizzati in questo periodo sono stati possibili grazie ai fondi nazionali per la grave emarginazione adulta (DGR. 207/20) ed a quelli relativi al PON Inclusione e POI FEAD del progetto INSIDE (Avviso 4/2016). Tuttavia, diversi territori hanno già terminato queste risorse e l'individuazione di nuove risorse straordinarie è fondamentale per poter garantire gli interventi necessari nei prossimi mesi e fino all'approvazione del nuovo Avviso 4/2016.

I prossimi mesi infatti si presentano come particolarmente critici, perché occorre mantenere alta l'attenzione rispetto alla possibilità di una ripresa dei contagi e contemporaneamente affrontare i problemi legati alla stagione invernale e all'arrivo delle basse temperature: l'uscita dai Cas delle persone in accoglienza, trattenute anche oltre il periodo previsto per motivi di sicurezza sanitaria, aumenta il numero di persone potenzialmente prive di riferimenti e risorse sul territorio e pertanto è necessario garantire e potenziare l'attività di monitoraggio, sostegno e tutela delle persone più vulnerabili.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si intende

- dare continuità alle azioni straordinarie attivate dai Comuni per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora e garantire la prevenzione del contagio eliminando/riducendo la presenza in “strada”.
- favorire sperimentazioni di nuove azioni per rispondere, in particolare, ai bisogni abitativi e di sostegno all'autonomia delle persone senza dimora.

- sostenere la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del terzo settore per consentire il monitoraggio dei bisogni e la messa a sistema degli interventi, anche attraverso il consolidamento e/o l'istituzione di tavoli di coordinamento locali.

Azioni

Le azioni realizzabili nell'ambito del programma finalizzato sono tutte quelle necessarie a ridurre/eliminare e supportare la condizione di grave emarginazione adulta e la vita in "strada" in una fase di emergenza sanitaria e sociale come l'attuale. Nello specifico sono possibili le seguenti azioni:

- potenziamento dei posti di accoglienza sulle 24 ore ed attivazioni di percorsi abitativi in autonomia quali ad esempio l'housing first;
- potenziamento e/o attivazione dei servizi di strada (uds sociali per i senza dimora);
- potenziamento dei servizi di risposta ai bisogni primari: mense, docce, ecc.;
- potenziamento e attivazione di sperimentazioni di interventi socio-educativi finalizzati alla riduzione del danno ed a percorsi di autonomia (laboratori, percorsi di gruppo e/o personalizzati, ecc.);
- orientamento e accompagnamento ai servizi (sanitari, del lavoro, ecc...) nell'ambito di progetti per l'autonomia socio-lavorativa;
- raccolta dati di monitoraggio del fenomeno.

Le azioni devono essere svolte in stretta collaborazione con i servizi sanitari ed il terzo settore, possibilmente attraverso un tavolo di coordinamento locale.

Destinatari

Gli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, in virtù del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni. Tale individuazione è coerente con il criterio previsto all'art. 5 "Interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora" del decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 e con il punto 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018 – 2020.

Risorse

815.000 euro

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **815.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all'01/01/2020 degli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni

programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito dell'approvazione del medesimo in qualità di integrazione del Programma attuativo annuale 2020 in sede di Comitato di Distretto o Giunta dell'Unione dei Comuni, e della sua presentazione in Regione entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Per la presentazione alla Regione dell'integrazione del Programma attuativo annuale 2020, sarà necessario procedere tramite caricamento di apposita scheda intervento (link alla scheda 10) sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.